

Quotidiano: Il Messaggero

Data: 03.08.2011

Montedoglio, preoccupazione per la diga

PERUGIA - Valutare e individuare soluzioni relative alle principali criticità connesse alla gestione delle risorse idriche della diga di Montedoglio, fare il punto sui passaggi che porteranno a breve alla costituzione del nuovo ente di gestione, dare inizio alla stesura dell'Accordo di programma prevista nell'Intesa tra Regione Umbria e Regione Toscana: sono questi i punti al centro di un incontro che si è tenuto ieri ad Arezzo, tra l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rommetti, l'assessore all'Ambiente della Regione Toscana, Anna Rita Brammerini, il segretario generale dell'Autorità di Bacino del Tevere, Giorgio Cesari, il segretario generale dell'Autorità di Bacino dell'Arno, Gaia Checucci e il direttore dell'Euot, architetto Diego Zuri.

«La finalità dell'incontro - ha spie-

gato l'assessore Rommetti - è stato quello di effettuare un monitoraggio sullo stato di attuazione del Protocollo d'Intesa per la gestione delle risorse idriche del sistema Montedoglio-Val di Chiana-Trasimeno, ratificato nel 2000 dalle Regioni Umbria e Toscana e aggiornato nel 2008, finalizzato alla stipula di uno specifico Accordo di Programma per l'utilizzo condiviso delle acque invasate nella diga di Montedoglio sul fiume Teverex. L'assessore ha proseguito precisando che «allo stato attuale, malgrado il grave incidente avvenuto il 29 dicembre scorso, la gestione della diga risulta soddisfacente visto che, nonostante il ridotto volume, sta garantendo i fabbisogni attuali di tutte le utenze dell'Umbria e della Toscana e lo potrà continuare a fare anche nei prossimi due anni. Ma sin da ora, è necessario mettere a

punto tutti i passaggi per una pianificazione del lavoro futuro».

Turismo. Marche, Toscana, Abruzzo ed Emilia Romagna insieme per sviluppare iniziative di promozione turistica e culturale. La cosiddetta Italia di Mezzo si è ritrovata per definire una comune collaborazione tra Regioni che hanno un'identità economico-sociale simile con punti di forza comuni, quali il tessuto produttivo fondato sulla piccola e media impresa, lo straordinario patrimonio culturale diffuso sul territorio, l'ambiente naturale di fascino, un'agricoltura di qualità, il turismo e la cultura intese come attività produttive di primissimo rilievo e chiave di volta del futuro sviluppo. Un'area, quindi, non solo geografica ma anche storico-culturale, dai molteplici legami che deve sempre più attrezzarsi per superare la crisi econo-

mica e competere con successo. All'incontro che si è svolto ad Ancona hanno partecipato gli assessori regionali al turismo e cioè Serenella Mondeder delle Marche, Cristina Scaletti della Toscana, Maurizio Melucci dell'Emilia Romagna, Mauro Di Dalmaio dell'Abruzzo e Fabrizio Bracco dell'Umbria.

Nel quadro del progetto dell'Italia di Mezzo, insieme a molte altre iniziative che si potranno sviluppare in vari settori, gli assessori hanno deciso di promuovere una collaborazione partire dal turismo, in un momento in cui la competizione globale e lo sviluppo dei flussi turistici, anche da Paesi e aree cosiddetti emergenti, spingono per l'offerta di prodotti diversificati e integrati, sia dal punto di vista geografico (costa-entroterra), che di quello tipologico (culturale, enogastronomico, religioso).